

L'Ue spende milioni di euro l'anno per promuovere il consumo di  
carne

I fondi europei vengono utilizzati per promuovere ampiamente il consumo di prodotti di origine animale. È quanto si apprende da un'[analisi di Greenpeace](#) condotta sui progetti approvati nell'ambito del *programma europeo di promozione dei prodotti agricoli* nell'ultimo quinquennio. Nello specifico, **la Commissione europea ha speso almeno 252 milioni di euro in 5 anni per promuovere il consumo di carne e di altri prodotti di origine animale**, ossia il 32% del totale dei fondi disponibili per tale programma (776,7 milioni di euro). Inoltre, solo il 19% degli stessi è stato speso per incentivare un'alimentazione a base di frutta e verdura, ed una percentuale ancora minore è stata utilizzata per la promozione del biologico tra il 2016 ed il 2019: il 9%, di cui solo l'1% a favore di carne e latticini biologici.

Se si guardano i numeri del nostro Paese, poi, è ancora più evidente quale sia il modo principale in cui viene investito questo denaro. Infatti, **più di un terzo dei fondi europei assegnati all'Italia sono stati spesi per promuovere carne e latticini "nostrani"** sia all'interno del nostro paese che all'estero. **Più del doppio di quanto destinato alla frutta e alla verdura**, per le quali è stato sborsato solo il 17% del totale a disposizione. Infine al biologico è stato riservato uno scarso 6%.

Questi investimenti dell'Unione europea, però, sono in contrasto con il suo obiettivo di promuovere un sistema alimentare «equo, sano e rispettoso dell'ambiente» contenuto nella strategia [Farm to fork](#). **L'Europa così facendo si sta rendendo protagonista di un atteggiamento ambivalente nei confronti dell'ambiente**, in quanto mentre da un lato mira a [tutelarlo](#), dall'altro finanzia ciò che causa un notevole inquinamento. A tal proposito, un recente [rapporto](#) del thinktank di Chatham House ha rilevato che solo mangiando molta meno carne riusciremo a salvare il pianeta e la biodiversità: il sistema alimentare globale costituisce infatti la principale minaccia per l'86% delle 28.000 specie a rischio di estinzione. Inoltre, circa il 30% di tutte le emissioni di gas serra derivano da esso.

Tuttavia, va detto che **la Commissione Ue sta attualmente riesaminando la politica sulla promozione dei prodotti agricoli** e una nuova proposta è attesa per l'inizio del 2022. È chiaro che, se si desidera davvero proteggere l'ambiente, gli investimenti nel settore della carne e dei prodotti di origine animale debbano essere aboliti.

[di Raffaele De Luca]